

## **ULTIMI ARRIVI DALLE CASE EDITRICI...**

Cavallo Melita, **I segreti delle madri**, Laterza, Bari - Roma, 2017, pp. 234, € 16,00

Grillo Andrea, **Le cose nuove di "Amoris Laetitia". Come papa Francesco traduce il sentire cattolico**, Cittadella, Assisi (PG), 2016, pp. 83, € 9,50

Silletti Tiziana, **La vita spirituale del bambino**, Edizioni Segno, Tavagnacco (UD), 2017, pp. 100, € 10,00

Siracusano Alberto, **Risalire in superficie. Conoscere e affrontare la depressione**, Mondadori, Milano, 2017, pp. 237, € 22,00

---

Zucal Silvano, **Filosofia della nascita**, Morcelliana, Brescia, 2017, pp. 544, € 38,00

La nascita è, per tutti, l'esperienza straordinaria dell'accesso alla vita umana, e in quanto tale è un concetto che ha una potenzialità filosofica. Eppure il pensiero occidentale del Novecento si è per lo più soffermato sulla morte come condizione ontologica fondamentale e solo sporadicamente sulla nascita, seppur questa vi lasci una significativa traccia. Una corrente sotterranea, ma carica di senso – qui indagata per la prima volta in maniera sistematica in un percorso che va dall'antica Grecia (il Sileno, Saffo, Eschilo, Sofocle, Euripide, Erodoto...) all'Antico Testamento (Geremia, Giobbe, Qoèlet...), dallo gnosticismo al pensiero cristiano medievale, con incursioni nel Novecento, attraverso alcuni dei suoi più profondi interpreti (Emil Cioran, Günther Anders, Peter Sloterdijk, Hannah Arendt, Michel Henry, Jean-Luc Marion, Emmanuel Lévinas, Maria Zambrano, Romano Guardini...) – che ha posto al centro non più lo statuto esistenziale dell'uomo come "essere-per-la-morte", bensì come "essere-per-la-nascita".

Una lettura dell'evento natale capace di aprire molteplici prospettive, sia al "femminile" – con H. Arendt e M. Zambrano – sia al "maschile", seguendo le principali prospettive fenomenologiche, soprattutto della scuola francese. La nascita quindi come categoria filosofica, che indica l'"inizio" ma anche la "rinascita", e che in questo ponderoso volume assurge a cifra dell'umano, permettendone una lettura antropologica, etica, teologica. Come ha sorprendentemente scritto Hannah Arendt, pensatrice ebrea, «Il miracolo che salva il mondo dalla sua normale, "naturale" rovina è in definitiva il fatto della natalità, in cui è ontologicamente radicata la facoltà dell'azione (...) È questa fede e speranza nel mondo che trova forse la sua più gloriosa e stringata espressione nelle poche parole con cui il Vangelo annunciò la "lieta novella" dell'avvento: "Un bambino è nato per noi"».